

Salecina

Herausgegeben von der Stiftung Salecina, CH - 7516 Maloja / Erscheint mindestens 4x im Jahr / Verantwortlich:
A. Pinkus-de Sassi / Druck: Stampa Ladina, Zernez / Jahresabonnement Fr.10.-- / Postcheck Chur 70-11229-9

Was uns so bewegt oder Tourismus - quo vadis?

In diesem Sommer verging fast kein Tag, ohne dass in der Bündner Presse etwas zum Thema "Gastgewerbe - wohin" geschrieben stand. Auch der "Spiegel" hat davon Kenntnis genommen, dass in der Ferienecke der Schweiz nicht mehr alles zum Besten bestellt ist. Doch worum geht es genau? Der Gesamtarbeitsvertrag (GAV) sieht vor, den Mindestbruttolohn für ungelerntes Personal - darunter fallen viele SaisonarbeiterInnen, zu einem grossen Teil aus dem Ausland - auf 2000 Fr. zu drücken, was nach Abzug von Kost und Logis, Sozialabgaben und Quellensteuer (zur Zeit 540 Fr., 1.1.89 660 Fr.) zum entsprechenden Nettolohn führt. Ausser dieser Verbesserung hat die zuständige Gewerkschaft "Union Helvetia" noch andere Forderungen: 13. Monatslohn nach dem 2. Jahr stufenweise, Verbesserungen für qualifizierte Arbeitskräfte.

Wie bekannt, hatte die Delegiertenversammlung des Schweizerischen Hoteliervereins diesen neuen GAV zunächst als

zu weitgehend abgelehnt, mit den Berner, Walliser und Bündner-Hoteliers an der Front, zum Leidwesen der Stadthoteliers. Bei uns in den Bergen tönte es etwa so, dass der ohnehin sehr teure Engadin-Tourismus durch den neuen GAV noch teurer würde und dies ausgerechnet in einer Zeit, wo viele Bündner Kurorte zum Teil rückläufige Uebernachtungszahlen melden. Schlussendlich konnte letzte Woche um den GAV eine Einigung erzielt werden.

Die Bündner Hotellerie geriet noch von einer andern Seite unter Beschuss: von der eigenen Regierung, die ihr auf die nächste Saison hin die Saisonierkontingente kürzen will.

So sind zur Zeit alle am lamentieren; der schwarze Peter wird hin und her geschoben, dabei hat die eidgenössische Konsultativkommission für Tourismusfragen in einer Untersuchung u.a. festgestellt, dass in der Schweiz der Anschluss an den modernen Tourismus verpasst worden sei: Jedes 4. Hotel wurde vor 1914 errichtet. 40% dieser Altbauten müssten total renoviert, 25% abgerissen und neu aufgebaut und der Rest ... aufgegeben werden. Sollen diese Investitionen alle auf die Gäste abgeschoben werden? Zu lang hat man sich auf den Lorbeeren ausgeruht, kräftig kassiert und von den ausländischen Arbeitskräften profitiert, die ja hier auch im schlechtesten Fall immer noch mehr verdienen als zuhause. Die Gäste klagen nicht nur über den Komfort-Rückstand oder biedere Hotel-Konzepte, sie sind über den schlechten Service oder die Unfreundlichkeit erbost und buchen woanders.

Und was hat dies alles mit Salecina zu tun? - Ja, liebe Leute, auch wir sind

dem GAV unterstellt, und wir unterstützen den Arbeitskampf der Gewerkschaft, denn auch unsere Löhne sind unterdurchschnittlich und müssen angehoben werden; auf dieses Thema soll jedoch später eingegangen werden.

Nebst den geschilderten Problemen plagen uns noch andere Sorgen: nicht nur Salecina weist seit einigen Monaten konstant rückläufige Uebernachtungszahlen auf. Warum? Es fehlt mir der Platz, darüber hier nachzusinnen; vielleicht sind diese alarmierenden Zahlen dazu da, uns anzuregen, was für einen Tourismus wir wollen. Die einen (beispielsweise in Maloja) erstellen neue Tourismusleitbilder. Es ist zu hoffen, dass ihnen ausser Infrastrukturverbesserungen, einem Tennis- und Golfplatz auch noch fundamentale Dinge in den Sinn kommen, wie beispielsweise das Erhalten der Natur im Einklang mit einer vielfältigen Landwirtschaft, die diesen Namen auch verdient und nicht nur Landschaftspflege ist. Je mehr das Unterland zubetoniert wird, desto weniger Beton und desto mehr unberührte Landschaft wollen unsere Gäste im Engadin sehen. Das begreifen sehr wohl auch die Einheimischen in St. Moritz, die sich neulich im Rahmen eines "St. Moritz-2000-Leitbildes" zu ihren Zukunft äussern konnten. Sie wollen kein quantitatives Wachstum mehr, sondern wollen das Bestehende optimieren, den öffentlichen Verkehr fördern und kulturell mehr bieten. Kleines Detail am Rande: viele Einheimische wünschen sich vermehrte Erwachsenenbildung, mehr Menschlichkeit und Wärme im täglichen Umgang und weniger Konkurrenzgeist. Das stand schwarz auf weiss in der "Engadiner Post". Wenn das kein Anfang ist.. doch aufs Jahr 2000 wollen wir nicht warten!

Manuel

Absender:
Salecina, CH - 7516 Maloja

AZ 7516 Maloja

Salecina

Publicato dalla Fondazione Salecina, CH - 7516 Maloggia / almeno 4 numeri all'anno / Responsabile:
A. Pinkus-de Sassi / Stampa Ladina, Zernez / Abbonamento annuo Fr.10.-- / Conto postale 70-11229-9 Coira

Una piazza di Golf a Orden?

Un gruppo di promotori capeggiati dall'albergatore Willi Kirchner desidera realizzare una piazza di golf nella piana di Orden. Tenor loro parere, l'assemblea comunale di Stampa dovrebbe votare nel corso del 1989 un mutamento delle attuali zone edificabili.

Le società per l'occupazione del tempo libero si propagano sempre più. Come altre discipline sportive, anche il golf conosce un momento d'espansione. La piazza di Samedan con 18 buche è sovraffollata, l'ente turistico d'Engadina Alta cerca perciò nuove vie. Un piazzale completo di golf ha 18 buche, uno di ripiego 9. Claudio Chiogna dell'ente turistico d'Engadin'Alta vede la possibilità di realizzare altre due o tre piazze di golf. Egli rammenta poi che il golf sul continente europeo ha preso piedi proprio in Engadina e che già esistevano tre piazze (ricordiamo quella del Palace a Maloggia). D'altro avviso è Erwin Bundi dell'ufficio cantonale di pianificazione: "Per ogni regione turistica importante si può pensare ad una piazza; una con criteri speciali come l'Engadina una e mezza fin due".

Chiogna vede come prioritario l'ampliamento di quella esistente di Samendan da 18 a 27 buche. La seconda possibilità è realizzare, ed in considerazione viene quel posto dove la realizzazione è possibile al più presto, uno dei cinque progetti, in Engadina o al Maloggia. Qui il gruppo d'iniziativa aveva pianificato un piazzale a 18 buche, poi nel frattempo ridimensionato a 9 buche nella piana di Orden, dietro all'albergo Kulm - Villa Baldini - Fondazione Salecina. Una di queste buche verrebbe però a trovarsi davanti al ponte sull'Orlegna, al di sotto della strada. Ciò dimostra che lo spazio a disposizione è assai ristretto. Le partite a golf vengono giocate in modo da mettere le palline a buco con il minor numero di colpi possibile. Le distanze da buca a buca possono variare dal 120 ai 600 m. Ogni buca è attornata da un tappeto erboso raso di 200 - 500 m², il resto del campo artificiosamente abbellito da stagni ed arbusti. Un sentiero dovrebbe essere parzialmente spostato. Gli iniziati affermano però che nei periodi di stagione morta il diritto al pascolo rimane immutato, che la zona in caso di crisi, è in poco tempo nuovamente ricoltivabile. Essi si aspettano clienti ben paganti e in più garantirebbero sei posti di lavoro durante la stagione estiva.

Il qui descritto progetto non verrà realizzato finché l'ultimo vero contadino di Maloggia non si muti in un giardiniere da piazza di golf. "Non ci necessita esplicitamente quel terreno" ribatte Kirchner, il quale volentieri cederebbe a disposizione i propri fondi agricoli. Si segue ora una variante che tien conto dei terreni non disponibili. (L'esproprio non entra in

considerazione visto che una piazza di golf non è di interesse pubblico). Kirchner rammenta che si dovranno scendere a trattative con 14 proprietari come pure con il Dipartimento Militare.

Fino ad oggi non si sono spesi soldi. Le varianti dal piazzale di golf Maloggia sono state disegnate dall'architetto M. Verdieri di St. Moritz gratuitamente essendo egli un patito giocatore di golf. La gestione del piazzale verrebbe affidata ad un golf-club da fondare. I soldi per l'esercizio e per dar vita al progetto verrebbero incassati dai membri. Come si sa, sui piazzali da golf giocano in generale soltanto gente appartenente a uno dei golf-club. L'entrata in un golf-club è di 10'000 per membro (Engadina) fino a 25'000 franchi.

Per poter dare inizio al progetto dunque, l'assemblea di Stampa deve accettare il progetto di cambiamento di zona, poi le pratiche passeranno per gli uffici dei diversi enti competenti.

Piazzali da golf vengono attualmente progettati in altri 40 luoghi della Svizzera. Ogni piazzale abbisogna di una superficie di 40-50 ha di terreno. Se parliamo: la tanto contestata ferrovia 2000 ne fa perdere globalmente 115 ha di terreno coltivabile. Il gioco del golf è dunque più importante del fabbisogno di avere vie di comunicazioni più rapide e comode, del terreno per uso di altre ragioni? Nel bollettino d'informazione emanato dal ufficio federale di pianificazione si dice testualmente: "Nella realizzazione di un piazzale di golf vanno irrimediabilmente persi determinate superfici di terreno agricolo"(4/87).

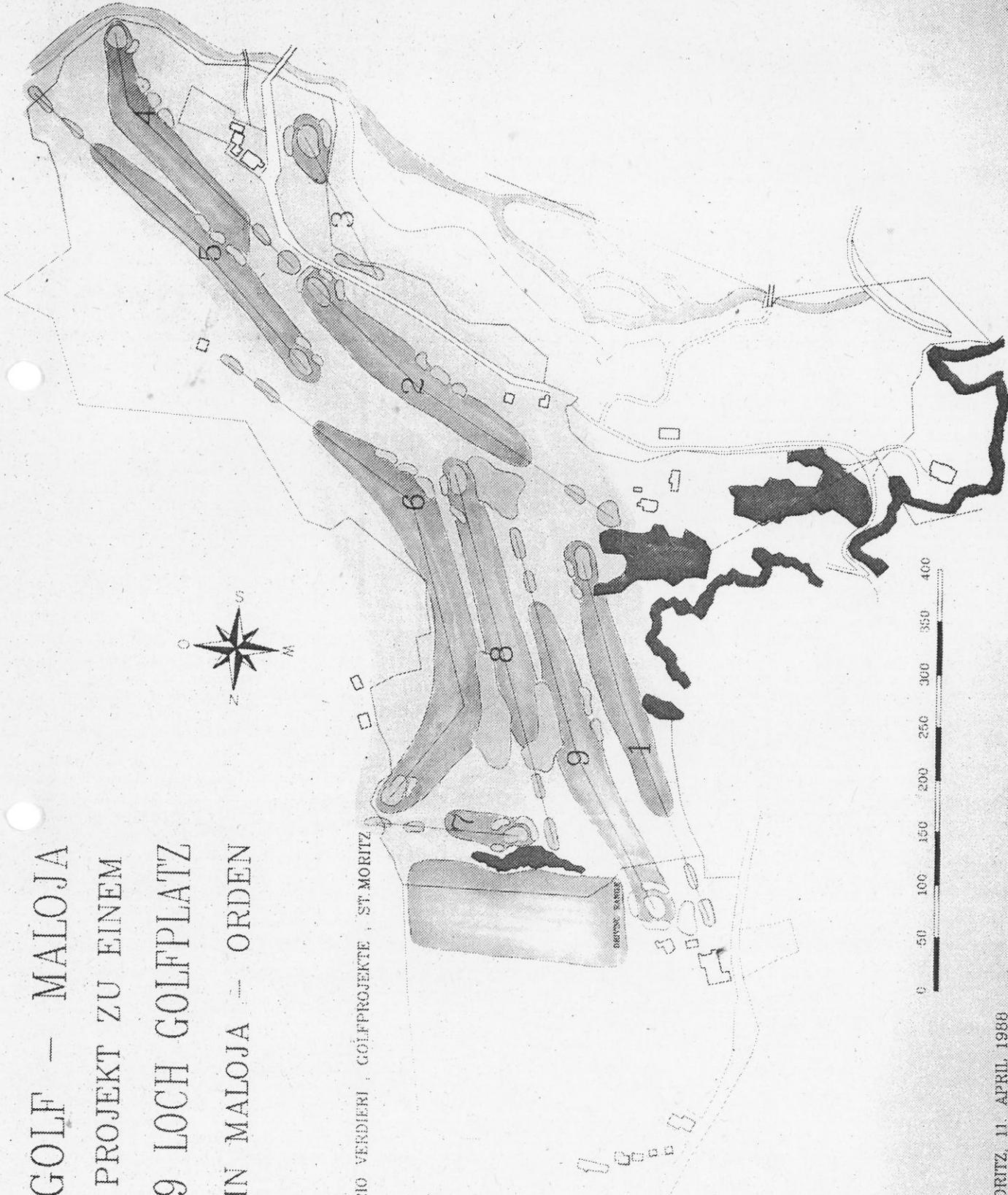
Jürg Frischknecht

Mittente:
Salecina, CH - 7516 Maloggia

AZ 7516 Maloggia

GOLF - MALOJA
 PROJEKT ZU EINEM
 9 LOCH GOLFPLATZ
 IN MALOJA - ORDEN

MARIO VERDIERI, GOLFPROJEKTE, ST. MORITZ



ST. MORITZ, 11. APRIL 1988

Progetto per un piazzale da golf a Maloggia, aprile 1988.
 Partenza e arrivo presso l'albergo Kulm, punto di ritorno
 alla Fondazione Salecina.

Projekt für einen Golfplatz Maloja vom April 1988:
 Start und Ziel beim Hotel Kulm, Wendepunkt hinter Salecina

Ein Golfplatz in Orden?

Eine Initiantengruppe um den Kulm-Hotelier Willi Kirchner will in der Ebene von Orden einen Golfplatz Maloja realisieren. Nach ihren Vorstellungen soll eine Gemeindeversammlung von Stampa wenn möglich bereits 1989 der nötigen Zonenplanänderung zustimmen.

Die Freizeitgesellschaft wächst und wächst. Wie andere Sportarten meldet auch Golf massive Zuwachsraten. Der 18-Loch-Golfplatz in Samedan ist überlastet, weshalb der Verkehrsverein Oberengadin dringend zusätzliche Anlagen fordert. Als volle Anlage gilt ein 18-Loch-Platz, als halbe ein 9-Loch-Platz. "Nach unserer Vorstellung könnte es im Oberengadin zwei bis drei volle Plätze vertragen", erklärt Claudio Chiogna vom Oberengadiner Verkehrsverein. Er verweist darauf, dass der Golf-sport auf dem europäischen Festland im Oberengadin geboren worden sei, und dass hier bereits einmal drei Plätze existierten (einer beim Hotel Kurhaus-Palace in Maloja). Anderer Ansicht sind die Raumplaner. "Pro touristische Grossregion ist eine volle Anlage denkbar, in Regionen mit besonderer Gästestruktur wie das Oberengadin allenfalls anderthalb oder zwei", hält Erwin Bundi, Chef des Bündner Amtes für Raumplanung, fest.

"Unsere erste Priorität ist eine Erweiterung der Anlage Samedan auf 27 Loch Richtung Celerina", erklärt Chiogna. Zweite Priorität habe "jeder Standort, der rasch realisiert werden kann": eine von fünf Möglichkeiten im Oberengadin oder das Projekt Maloja. Hier plante eine Initiativgruppe vorerst eine 18-Loch-Anlage, inzwischen einen 9-Loch-Platz, nämlich in der Ebene zwischen Hotel Kulm, Villa Baldini und Stiftung Salecina. Eines der neun Loch käme un- halb der Strasse zu liegen (vor der

Brücke über die Orlegna), was zeigt, wie eng die Verhältnisse sind. Die Golfbälle werden über eine Distanz von 120 bis 600 Metern mit möglichst wenig Schlägen ins Loch gespielt. Jedes Loch ist von einem "green" umgeben, einer 200 bis 500 m² grossen Rasenfläche. Das übrige Gebiet wäre eine gestaltete Kunstlandschaft mit Teichen und Büschen, Ein Wanderweg müsste zum Teil verlegt werden. Die Initianten betonen, dass das Weiderecht in Randzeiten bestehen bleibe und dass ein Golfplatz in Krisenzeiten rasch in eine Anbaufläche verwandelt werden könne. Sie versprechen sich mehr gutzahlende Touristen und sechs Sommerstellen.

Die hier abgebildete Anlage kommt bis auf weiteres nicht zustande, weil der letzte richtige Bauer von Maloja Landwirt bleiben und nicht Rasenmäher und Golfplatzgärtner werden will. "Es geht auch ohne diesen Boden", sagt Initiant Kirchner, der seine Landwirtschaftsfläche gerne zur Verfügung stellen würde. Man verfolge jetzt eine Variante unter Ausschluss des nicht erhältlichen Landwirtschaftsbodens. (Eine Entscheidung kommt mangels öffentlichem Interesse nicht in Frage.) Kirchner verweist darauf, dass mit 14 Bodenbesitzern eine Einigung erzielt werden müsse, auch mit dem EMD.

Bis jetzt wurde laut Kirchner kein einziger Franken für das Projekt ausgegeben. Der Architekt Mario Verdieri aus St. Moritz habe als enthusiastischer

Golfspieler schon zehn verschiedene Pläne gratis gezeichnet. Gebaut und betrieben würde der Golfplatz Maloja von einem neu zu gründenden Golfclub, der auch das Investitionskapital besorgen müsste. Auf Golfplätzen spielen praktisch ausschliesslich Mitglieder von Golfclubs. Die Eintrittsgebühr kostet je nach Club 10'000 (z.B. Oberengadin) bis rund 25'000 Franken pro Mitglied.

Als erstes müsste die Gemeindeversammlung Stampa dem Projekt zustimmen (Zonenplanänderung). Notwendig wäre auch das Einverständnis zahlreicher weiterer Instanzen, so der regionalen und der kantonalen Raumplanung.

Golfplatzprojekte werden zurzeit an rund 40 Orten der Schweiz verfolgt. Für einen vollen Platz wird mit einem Landbedarf von 40 - 50 ha gerechnet. Zum Vergleich: Bei der heftig umstrittenen Bahn 2000 ging es um 115 ha Kulturlandverlust. Die Ansprüche der Golfer, die viel Fläche für sich beanspruchen, kollidieren offensichtlich mit anderen Nutzungen und Ansprüchen. "Bei der Realisierung eines Golfplatzes geht ein bestimmter Anteil landwirtschaftlichen Kulturlandes unwiederbringlich verloren", heisst es im Informationsheft 4/87 des Bundesamtes für Raumplanung.

Jürg Frischknecht

Sommerbericht 1988

Rund 25 Personen trafen sich zur verkehrspolitischen Tagung, die unter dem Titel "Völker, stört die Transversale" vom 12.-15. Mai stattfand. Inhaltlich ging es um den rasant wachsenden Transit über die Alpentransversalen und dem Näherücken des EG-Jahres 1992. Vom Ruf der Autolobby nach einer neuen Strassenröhre, vom Variantenstreit um eine neue Eisenbahn-Alpentransversale und von direkten Aktionen der betroffenen Bevölkerung. Eine wohl sehr fruchtbare Diskussion, die einiges in Bewegung setzen könnte. Da ich hier inhaltlich nicht alles wiedergeben kann, gibt es für Interessierte ein 150 Seiten star-

kes Manuskript der gehaltenen Salecina-Referate. Ihr könnt das in Salecina anfordern. (Fr. 30.--)

Im Mai fand das II. Archivseminar statt, das von Theo Pinkus und der Studienbibliothek zur Geschichte der Arbeiterbewegung organisiert wurde. Die Schwerpunkte des Seminars bezogen sich auf Folgendes: 1. Aktuelle Fotografie, 2. Vom traditionellen Heimatarchiv zur sozialgeschichtlichen Fragestellung, 3. Das Bild als geschichtliche Quelle und 4. Bildarchivtechniken. Bei reger Teilnahme (rund 45 Personen) entwickelten sich für alle Beteiligten

spannende Diskussionen und wir hoffen im nächsten Info einen inhaltlichen Bericht geben zu können.

Vom 3. bis 6. Juni machte Lele Perego aus Chiavenna für die ItalienerInnen ein verlängertes Wochenende über die Fauna von Maloja. Mit dem Wetter waren sie leider nicht so gut dran, sodass ihre Exkursionen in der Umgebung etwas mager ausgefallen sind. Davon jedoch liessen sie sich nicht stören, denn so war viel mehr Zeit zum Kochen vorhanden (Hmnnnn).

Wie immer im Juni, relativ wenig andere Gäste und auch die Seniorenwanderwoche, die Georges Vuillomenet nach Mass konzipiert hatte, litt an mangelnder Beteiligung; das Wetter war mal gut, mal schlecht, aber sie machten das Beste drauss. (Wir sind übrigens auf der Suche nach einem neuen Titel

"Val Madris - erschliessen, ertränken, erhalten"

für diese Woche, da Seniorenwanderwo-
che auf die meisten nicht gerade an-
ziehend wirkt. Diese Woche ist eigen-
lich für alle diejenigen gedacht, die
gemütlich wandern wollen in unserem
gerade erwachten Frühling und die Kon-
traste Schnee auf den Gipfeln, zartes
Grün im Engadin und üppiges Wachstum
im Bergell lieben).

Die Woche "Corso di massaggio" war für
uns sehr zwiespältig. Gut war, dass es
alles neue Leute waren, die Salecina
noch nicht kannten, schlecht war ihre
Haltung zur Funktionsweise des Hauses.
Die Dienste wurden unwillig bis sehr
unwillig gemacht. Ansonsten waren sie
unter sich und ich kann nicht viel da-
zu sagen.

Wir nähern uns dem Ende der Zwischen-
saison und das Haus füllt sich zu-
sehends. Ende Juni wird zum dritten
mal von der ARGUK in Frankfurt die Wo-
che Oekologie in den Alpen durchge-
führt. Die Woche ist gut besetzt mit
30 TeilnehmerInnen. Die inhaltlichen
Schwerpunkte der Woche waren kurz um-
rissen: Wald und Forstwirtschaft, Wald-
sterben und die Bedeutung der Bann-
wälder, Skipisten und Schneekanonen,
Mountourismus und seine Umweltver-
träglichkeit, Fauna und Flora in der
Umgebung. Besten Dank noch den orts-
kundigen Leuten für ihre Mithilfe!

Erstmalig führten wir dieses Jahr eine
Hochalpine Florawoche in Salecina
durch, die von Carla Michels, Heino
Meesen und Michael Sobota veranstaltet
wurde. Die Woche war ein voller Erfolg
und unser einziger Wehrmutstropfen
war Carlos Grippe, sodass sie uns lei-
der während drei Tagen fehlte. Das
Konzept der Hochalpinen Florawoche
werden wir in dieser Art für das näch-
ste Jahr beibehalten.

Die italienische Gruppe "Danze popo-
lari" (Volkstänze) stellte sich für
uns als eine schöne Bereicherung dar.
Alle die Lust hatten, konnten sich dem
lustigen Tanzvölkchen anschliessen,
was der Atmosphäre des Hauses sehr gut
tat.

Martin Uebelhardt seine Lehrlings-
gr aus Zürich, ist zwar auf sechs
TeilnehmerInnen geschmolzen und sie
haben die Arbeit mit geniessen verbun-
den, was der Stimmung untereinander
und den Diskussionen mit den anderen
Gästen in Salecina nur förderlich war.

Der Deutsch-Italienisch Kurs, den Sil-
via Moraschini und Manfred Latuske bei-
de aus Milano, geleitet haben, ist
sehr gut gelaufen. Einzig er Nachteil
war eine chaotische Anmeldeungsweise.
Zum Teil waren TeilnehmerInnen bei uns
gemeldet, die nicht erschienen und da-
für kamen ganz andere, von denen wir
noch nichts vernommen hatten. Glanz-
punkt des Kurses war der Artikel eines
Italiensers in der UNITA unter dem Ti-
tel "Periën und Sozialismus in der Nä-
he von St. Moritz".

Dieser Artikel hat einige Resonanz in
Italien hervorgerufen.

Nach einem Unterbruch von mehreren
Jahren fand wiederum eine Bloch-
woche in Salecina statt. Sie wurde von
der Bloch-Assoziation organisiert und
beinhaltete das Thema "Bloch und das
Böse". Erfreulich auch hier, mit 27
Personen gut besucht und es hatte vie-
le Leute dabei die erstmalig in Sale-
cina waren.

An einer Pressekonferenz in Andeer hat die Arbeitsgruppe Val Madris-Curciusa
am Mittwoch die 64seitige Broschüre "Val Madris - erschliessen, ertränken, er-
halten" vorgestellt - mit Wissenswertem über das bedrohte Bündner Hochtal und mit
bisher unveröffentlichten Angaben über das umstrittene Stauseeprojekt.

Seit gut zwei Jahren wehrt sich die Arbeitsgruppe Val Madris-Curciusa, ein
Zusammenschluss engagierter Leute aus dem Avers, dem Schams, dem Domleschg und
dem Unterland, gegen den geplanten Pumpspeicher-Stausee der Kraftwerke Hinterrhein
AG (KHR). Damit würde ein einzigartiges, geschichtsträchtiges Seitental des Avers
unter Wasser gesetzt. Eine mehrfarbige, ansprechend aufgemachte Broschüre stellt
jetzt das bedrohte Tal und das umstrittene Projekt umfassend dar - aus der Sicht
jener, die das Val Madris in seiner ganzen Schönheit und mit seiner jahrhundert-
alten Alpnutzung erhalten möchten.

Ausgerechnet die Opposition stellt in ihrer Broschüre erstmals das überarbeitete
Konzessionsprojekt 1987 vor, das von den KHR noch immer unter Verschluss gehalten
wird. Nach dem Bau des höchsten in der Schweiz je erstellten Staudamms könnten die
KHR 17 Mio kWh weniger produzieren als heute, macht die Broschüre publik. Sie
verrät auch, dass der KHR-Verwaltungsrat das Konzessionsprojekt 87 nicht ein-
stimmig verabschiedet hat. Dargelegt wird auch, weshalb erst die AKW's zu diesem
stromfressenden Projekt geführt haben. Ein geschichtlicher Rückblick auf das
Projekt Rheinwald fehlt ebenso wenig wie Informationen zum vor kurzem aktuellen
EMD-Projekt eines Panzerschiessplatzes im Madris. In einem Gespräch schildert
Gemeindepräsident Armando Ruinelli die Ueberlegungen, von denen sich die Stand-
ortsgemeinde Soglio vor einem Konzessionsentscheid leiten lassen wird. Conrad E.
Brunner, der Präsident der Schweizerischen Energie-Stiftung, plädiert dafür, die
Wasserschlosskantone endlich gerechter zu entschädigen.

Verschiedene der insgesamt zwölf Kapitel stellen das Tal in seiner ganzen Vielfalt
und mit seiner heute weitherum vergessenen Vergangenheit vor. Der Bündner SP-
Nationalrat Martin Bundi schildert die wechselvolle Besiedlungsgeschichte des
Val Madris. Die Broschüre macht auch alte Schilderungen zur Alpwirtschaft und
zum Schmuggel von Italien wieder zugänglich. Nicht zuletzt laden zwanzig Touren-
vorschläge (zusammengestellt aus dem vergriffenen, nicht mehr neu erscheinenden
SAC-Clubführer zum Avers) dazu ein, dieses faszinierende Tal im Sommer und im
Winter selbst kennenzulernen. Appetit dazu machen auch die zahlreichen eindrück-
lichen Fotos. Die Arbeitsgruppe hofft, dass sich immer mehr Freunde des Madris
für die Erhaltung dieser Landschaft einsetzen.

Die Broschüre kann für zehn Franken (oder mehr) bei der Arbeitsgruppe Val Madris-
Curciusa (7448 Juf, PC Chur 70-5056-2) bestellt werden.

Unsere traditionelle Wanderwoche musste
dieses Jahr leider ausfallen, nächstes
Jahr sollte sie jedoch wie üblich wie-
der stattfinden. Die Hochtourenwoche,
von Thomas Zobrist und Michael Sobota
organisiert, war bei strahlend schö-
nem Wetter eine rundum glatte Sache.

Aufgrund der Uebersetzungs- und Druck-
termine kann ich den Sommerrückblick
nur bis hierhin beschreiben und wir
werden die weiteren Wochen im nächsten
Info schildern. Bis dahin, wie immer
einen Gruss aus den Bergen

Micha

Notizie estive 1988

Circa 25 persone hanno preso parte al convegno di politica dei trasporti tenutosi dal 12 al 15 maggio. Sotto l'egidia "popoli disturbate la trasversale" si è discusso di temi attuali, quali il continuo crescere del traffico sulle strade alpine; l'avvicinarsi a grandi passi dell'anno CEE 1992, la richiesta da parte dei sostenitori del traffico motorizzato d'un ulteriore tunnel di base d'una parte, dall'altra le lotte interne per la scelta d'una variante ferroviaria valida e le conseguenze per le zone interessate direttamente. Impossibile qui riprodurre neppure una sintesi d'una così proficua discussione. Per gli interessati, al prezzo di fr. 30.-- è ottenibile presso la fondazione Salecina un manoscritto di 150 pagine.

In maggio la biblioteca di studio dei movimenti operai e Theo Pinkus hanno organizzato il Ilo seminario sugli archivi. I temi trattati sono stati i seguenti: 1. foto di attualità, 2. dall'archivio tradizionale alle richieste storico-sociali di massa, 3. l'immagine quale fonte storica, 4. tecnica d'archiviazione delle immagini.

Al seminario erano presenti ben 45 partecipanti. In un prossimo bollettino speriamo di poter approfondire questo tema.

Lele Perego di Chiavenna ha condotto dal 3 al 6 giugno il gruppo di italiani interessati alla fauna di Maloggia. Lele ha preparato per quest'occasione un documentario da ritirare al Salecina. - Le escursioni sono state purtroppo, a causa del maltempo, più in cucina che all'aperto ... (hmmm).

Sempre in giugno, poco frequentata è stata la settimana escursionistica per anziani organizzata da Georges Vuillio-menet. Il tempo e la denominazione "per anziani" hanno tenuto forse lontano i meno anziani che in questo periodo avrebbero passato volentieri le loro giornate nell'unicum offerto dalla nostra vegetazione. In Bregaglia la primavera è in questo periodo in pieno corso, su in Engadina essa sta appena mostrando le prime tinte, in alto le montagne bianche sono ancora un contorno maestoso.

(Per la settimana di yoga base vedi pagina seguente.)

La settimana dedicata al corso di massaggio ha portato del buono e meno buono. Di buono, nuova gente ha conosciuto Salecina, di meno buono l'interesse dei partecipanti, un gruppo chiuso in sé stesso, che non ha dimostrato nessuna partecipazione ai lavori e a l'organizzazione della casa.

Ci avviciniamo pian piano alla stagione estiva. La casa comincia a riempirsi sempre più. Ospitiamo per la terza volta, a fine giugno, il gruppo ARGUK di Francoforte che organizza la settimana Ecologia nelle Alpi. Una trentina di partecipanti si sono cimentati con temi di economia forestale, moria delle piante, importanza delle foreste marginali, problemi causati dalla costruzione di piste di sci ed il loro innevamento artificiale, impatto ambientale del turismo di massa, studio della flora e della fauna. Ringraziamo vivamente tutti coloro che con le loro conoscenze dei posti hanno contribuito alla riuscita!

Per la prima volta abbiamo introdotto nel nostro programma una settimana dedicata allo studio della flora in alta montagna. Organizzata da Carla Michels, Heino Meesen e Michael Sobota, questa si è rivelata una successione. Unica lacrima amara: Carla (biologa) si è buccata l'influenza e per tre giornate non ha potuto essere presente. La settimana verrà introdotta nel calendario Salecina del 1989.

L'atmosfera di casa è stata rallegrata dal gruppo italiano "danze popolari". Le esibizioni del simpatico gruppetto hanno coinvolto tutti. Speriamo che Mario Meini, il maestro della danza popolare, ritorni ben presto da noi con tutti i partecipanti.

Gli apprendisti di Martin Uebelhardt, (gruppo del sindacato GTCP) erano solo sei. Le loro discussioni erano accompagnate dal gusto di vivere portando buoni rapporti con gli altri ospiti.

Il corso di tedesco per italiani e italiano per tedeschi organizzato da Silvia Moraschini di Milano e Manfred Latuske è stato ben frequentato ed apprezzato. Un partecipante al corso di lingua tedesca ha espresso il suo parere pubblicando su Unità un articolo di tutto merito e che ha riscontrato da più parti risonanza positiva dal titolo "Il socialismo è una vacanza a Saint Moritz".

Unico inconveniente il sistema d'annuncio. Alcuni degli iscritti al corso non si sono fatti vedere, altri vi hanno partecipato senza essere iscritti, spontaneamente.

Dopo anni di assenza, ecco di nuovo l'associazione Bloch. Essa ha organizzato il corso di filosofia con il titolo: Ernst Bloch e il male al quale hanno partecipato 27 interessati.

Per la prima volta la settimana di gite e escursioni è stata lasciata cadere. Essa verrà riproposta nel calendario 89 regolarmente. Per contro la settimana di gite in alta montagna organizzata da Thomas Zobrist e Michael Sobota si è svolta con successo, grazie anche al tempo splendido.

Con un amichevole saluto Micha

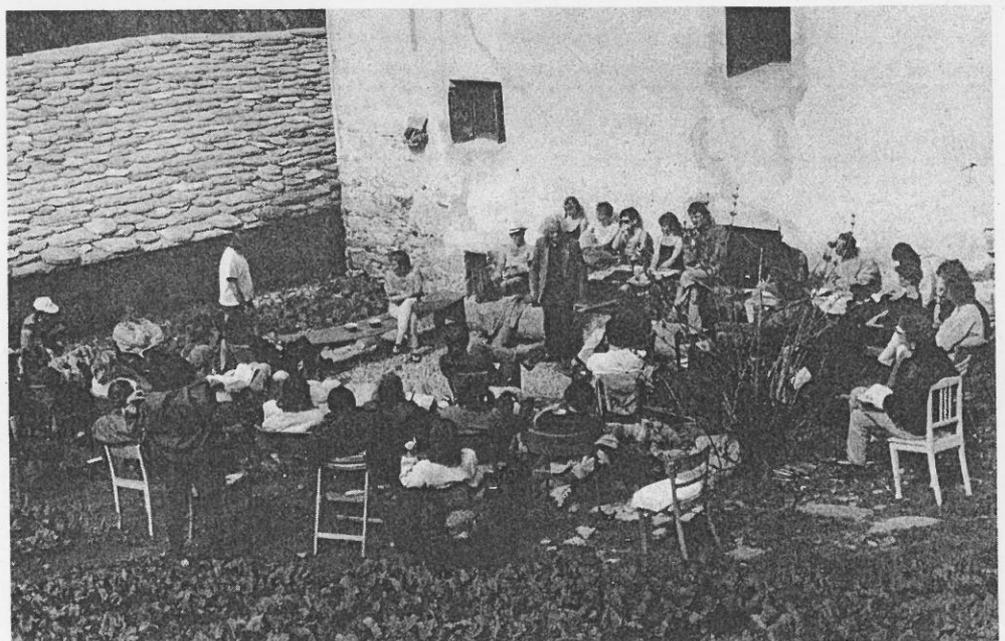


Foto: G.Zimt: II. Archivseminar Mai 88 - II seminario sugli archivi, maggio 88

Veranstaltungen

Für uns selbst - eine Frauenferienwoche vom 30. Oktober - 5. November 88

Viele Frauen finden es ungewöhnlich, mit anderen Frauen zu verreisen. Dabei übersehen sie oft, dass solche Ferien eine Zeit der Ruhe, Entspannung und ein Zu-sich-selbst-kommen sein können. Dieses wollen wir in unserer "Frauen-Ferien-Woche" versuchen. Wir können wandern, meditieren, zusammen sprechen, tanzen, gut kochen und essen oder einfach nichts tun.

Den Tagesablauf werden wir gemeinsam festlegen. Wir zwei Organisatorinnen, Therese und Gabi, können Euch Massage und Meditation anbieten.
Anmeldung in Salecina.

Die Putz- und Gestaltungswoche findet vom 20.-27.11.88 statt. Gäste und innen putzen, gestalten, kochen und g...essen im ruhigen und winterlichen Salecina (gegen Kost + Logis)

Für Weihnachten und Neujahr ist ab dem 26.12.88 bis zum 8.1.89 bereits alles ausgebucht. Wir empfehlen Euch in der Woche vom 18.12. - 26.12.88 zu uns zu kommen und die vor- u. weihnächtliche Zeit zu genießen.

Der Termin für die Skitourenwoche steht schon fest: 10. - 18. April 89

Langlaufwoche vom 21.-28 Januar 89

Nach der letztjährigen, erstmaligen Salecina-Langlaufwoche will ich wieder eine im Januarloch organisieren. Salecina ist ein guter Ausgangspunkt zum Langlaufen, die Skis können direkt vor dem Haus angeschnallt werden - oder wir können mit dem Bus zu verschiedenen Ausgangspunkten wie das Roseg-, Fex- oder Morteratschtal und in das Unterengadin fahren. Wir können den bekannten Engadiner Skimarathon ablaufen, einsame Loipen durch den Wald verfolgen oder auch selber Spuren legen. Grosse Kenntnisse müsst Ihr dazu nicht haben, eine Grundkondition jedoch sollte jede(r) mitbringen, sowie eine eigene Ausrüstung, Skiwachs steht zur Verfügung. (Skis können auch im Sportgeschäft in Maloja gemietet werden.) Weitere Auskünfte bekommt Ihr von Therese in Salecina.

Gesucht wird ...

Eine guterhaltene Schreibmaschine, ein neuwertiger Kühlschrank und Stühle aus Holz.

Cercasi ...

Una buona macchina da scrivere (tastatura tedesca), un frigorifero ben funzionante e delle sedie in legno.

Eco degli ospiti

Nella settimana del 12-18 giugno abbiamo tenuto un corso di yoga base a Salecina.

Grazie Salecina per averci dato questa possibilità. Era la prima volta che venivamo (tranne Elsa) e siamo rimaste incantate dalla tranquillità e dalla bellezza, i fiori che c'erano! E soprattutto ci ha fatto tanto piacere la totale assenza di macchine (la verde Lada non viene considerata tale).

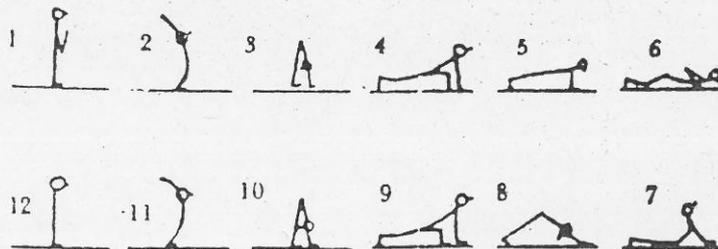
Abbiamo insistito su posizioni facili da ricordare, una settimana non è poi molto, e posizioni preparatorie alle posizioni classiche, molte erano alla loro prima esperienza con lo yoga, abbiamo fatto esercizi di respirazione al pranayama, il tutto senza sforzare. Infine oltre i classici rilassamenti abbiamo introdotto un rilassamento yoga nidra, che ha forse creato qualche problema linguistico ai partecipanti che non parlavano italiano.

Ma soprattutto ci siamo scatenate in lunghe passeggiate e grandi abbuffate che poi invitavano democraticamente

alla "verdauerungsspaziergang!". Come abbiamo mangiato bene a Salecina, bravi tutti i cuochi e ottimo la materia prima.

Rendendomi conto che il saluto al sole non è facile da ricordare approfitto di questo spazio per uno schemino pro memoria (vedi sotto).

Ringrazio tutti per la loro compagnia, gli ospiti non iscritti al corso che hanno voluto farci compagnia, Teresa per la sua disponibilità e gentilezza, grazie di cuore e arrivederci l'anno prossimo!



Calendario

AIDS - conoscerla per prevenirla dal 29 ottobre al 1 novembre 88

AIDS: storia - epidemiologia - cosa è e come si manifesta? - si può curare? AIDS: come prevenirla? - le strutture che operano sul territorio - problemi sociali e psicologici - pregiudizi.

Questa è una proposta per coloro che desiderano utilizzare il proprio tempo libero come momento di svago, ma anche come occasione di incontro, di scambio di informazioni e di cultura. In questi 4 giorni da trascorrere piacevolmente in montagna sarà possibile avere informazioni semplici ma corrette, precise e chiare, su uno dei tanti problemi che attraversano la nostra società, che ci interessano e talvolta ci coinvolgono anche da vicino.
Iscrizione al Salecina.

La settimana di pulizie e ristrutturazione al Salecina avrà luogo dal 20 al 27 novembre 88. Per vitto e alloggio si pulisce, si cucina e si gode al caminetto la tranquillità dell'inverno.

Dal 4 al 11 dicembre raccomandiamo ai Milanesi di trascorrere S. Ambrogio col rispettivo ponte al .. Salecina. Ci sono ancora alcuni posti liberi!

A partire dal 26 dicembre fino all'8 gennaio i posti al Salecina sono già tutti riservati. Vi proponiamo di venire dal 18 al 26 dicembre per festeggiare con noi proprio i primi giorni delle feste natalizie.

La Lega Montagna Genova (010/207640) organizza una settimana di sci di fondo dal 8 - 15 gennaio 1989.

Lega montagna, Genova organizza dal 19 al 26 marzo 89 una settimana di sci alpinistica sulle più belle cime della Bregaglia con Renata Rossi. Per informazioni rivolgersi a: Marino Cremonini (010/81 71 05)

Alexandra van Oosterum

Cosa ci preme ossia turismo quo vadis?

Non passa giorno senza che nella stampa grigione non vien scritto su diversi aspetti negativi del turismo. Ora anche lo "Spiegel" si è accorto che qualcosa si muove nella lontana mecca turistica svizzera. Agli albergatori vien proposto l'accettazione del contratto mantello di lavoro. Il sindacato competente richiede la tredicesima mensilità a partire dal secondo anno d'impiego e migliori condizioni di lavoro per il personale qualificato. Il salario fissato nel CM per impiegati non qualificati è di fr. 2000.-- al minimo. Dai quali si deducono le spese di vitto e alloggio, le deduzioni sociali e le imposte alla fonte (agli stagionali). Oggi queste comportano approssimativamente fr. 540.-- e nel 1989 660.--.

È noto l'associazione degli albergatori svizzeri, con in testa i bernesi, vallesani e grigionesi in un primo momento ha respinto a differenza dei colleghi di città, l'accettazione del CM. La motivazione veniva data nel far presente la momentanea crisi alberghiera e i costi che aumenterebbero ancora per il cliente. Finalmente, dopo alcuni mesi di lotta, si è arrivati ad un accordo.

D'altra parte gli albergatori sono sotto il mirino del proprio governo, il quale ha deciso di ridurre i permessi stagionali per l'anno prossimo.

Così tutti si lamentano, la colpa vien passata di mano in mano. Un altro male l'ha portato alla luce una commissione federale che si occupa di problemi sul turismo. In Svizzera gli alberghi sono vecchi. Ogni quarto albergo è infatti sorto prima del 1914, 40% di questi abbisognano d'un rinnovo totale, 25% dovrebbe essere demolito e ricostruito a nuovo, il resto .. chiudere i battenti. Il prezzo di questi investimenti, del dolce non adattarsi alle esigenze, deve venir pagato interamente dell'ospite? Troppo si è aspettato, vissuto di gloria, sfruttato, la manodopera straniera, anche se questa in Svizzera pur essendo malpagata guadagna qualcosa in più che a casa. Non solo l'ospite si lamenta delle miserie infatti di comfort offerte dagli alberghi svizzeri, ma soprattutto dal servizio cattivo e trascurato. Molti cercano perciò, e passano, le vacanze altrove.

Di che ci occupiamo noi? A che pro? In fondo anche noi siamo sottomessi al CM di lavoro ed appoggiamo chi lotta per migliorare i salari e le condizioni di lavoro in generale e sul nostro proprio posto di lavoro. Su questo argomento parleremo nel prossimo bollettino di Salecina.

Accanto ai problemi citati, ci sono altri dubbi che ci preoccupano: non solo al Salecina, da alcuni mesi si registrano sempre meno pernottamenti. Perché? Mi manca lo spazio per cercare a fondo, forse i dati sono troppo allarmanti, forse la scelta del tipo di turismo sbagliata. Alcuni, a Maloggia, cercano nuovi fili conduttori per il turista. C'è da sperare che oltre al miglioramento delle infrastrutture, una piazza di tennis, una di golf proprio nelle nostre vicinanze, altre ben più fondamentali ponderazioni vengano realizzate. Accettare l'agricoltura con tutto il suo fascino; mantenere lo stato naturale così come ci è stato donato.

Più la natura vien distrutta nell'altopiano e più natura vien ricercata dal turista da noi. Questo lo capiscono anche gli indigeni e si sforzano, come l'idea St.Moritz 2000, di migliorare l'esistente, di rendere più attrattivo il funzionamento dei mezzi di trasporto pubblici ecc. Piccolo dettaglio, apparso sull' Engadiner Post: gli indigeni desiderano più possibilità d'istruzione per gli adulti, più spirito umano e calore nella vita quotidiana e meno arroganza affaristica. Se ciò non è un inizio ... non aspetteremo il 2000.

Manuel



Partenze

Al Salecina ho vissuto tante partenze. Nell'inverno scorso la casa con tutto il movimento mi è apparsa troppo stressante e l'affare turistico - alternativo o meno - ha avuto per me delle ripercussioni negative. Per questi e altri motivi personali (anche finanziari) ho pensato di lasciare Salecina. Così quest'inverno mi ritirerò nella casa in Bregaglia per dedicarmi con più tempo alla consultazione sul nutrimento. A questo proposito ci incontreremo magari in qualche settimana di cucina alternativa - oppure come aiuto saltuario al Salecina.

Manuel Bieler.

Abschiede

Abschiede habe ich viele erlebt. In diesem vergangenen Winter ist mir unser Haus definitiv zu gross geworden, und an mir zeigten sich die üblichen Abnützungerscheinungen des harten Tourismusgeschäftes, alternativ hin oder her. Dies und andere, persönliche Gründe (u.a. auch finanzielle) legten mir nun meinen eigenen Abschied nahe. So werde ich auf den Winter hin ganz ins Bergell zurückziehen, um mehr Zeit für die Ernährungsberatung zu finden. Vielleicht treffen wir uns ja mal bei einer Kochwoche wieder, oder wenn ich ausnahmsweise mal in Salecina aushelfe.

Manuel Bieler

